

Il sorgere di una nuova arma : l'artiglieria teleguidata

Autor(en): **Marey, Georges**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **30 (1958)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-244905>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Francia: evoluzione dell'armamento.

IL SORGERE DI UNA NUOVA ARMA: L'ARTIGLIERIA TELEGUIDATA

Georges MAREY

NEL 1955 venne costituito, al « Centro sperimentale di armi speciali » a Colomb-Béchar, il Gruppo d'artiglieria teleguidata 701.

Questa unità, che, per prima, porta una qualifica nuova, ha ormai tre anni d'esistenza, ma recente è la sua partecipazione agli esperimenti sull'impiego di missili nell'esercito. Mentre ancora due anni or sono la maggior parte delle armi non erano che dei prototipi esclusivamente manipolati da ingegneri e tecnici delle ditte costruttrici o dei servizi ufficiali, questi missili teleguidati sono ora decisamente entrati nella categoria delle « armi », dei congegni di combattimento costruiti in serie e serviti da formazioni militari.

Mentre proseguono studi e ricerche per migliorarne le prestazioni e perfezionarne i congegni di guida, queste armi, come il « S.E. 4200 » ed il « Parca », sono già attualmente a disposizione dell'esercito. Esse sono attribuite al Gruppo di artiglieria teleguidata 701, costituito di 370 ufficiali e uomini, tutti meticolosamente scelti; due batterie, una che serve l'« S.E. 4200 » e l'altra il « Parca », con materiale interamente di concezione e fabbricazione francese.

Immensità di campi di tiro.

Sotto il cielo del Sahara, a qualche chilometro dalla cittadina di Colomb-Béchar (diventata da poco una delle Prefetture del deserto) sorgono le costruzioni del Centro sperimentale dove vengono compiute le prove dei missili francesi in proporzioni di impiego effettivo.

Alle porte della città le immense distese del Sahara offrono comodi campi di tiro libero: un migliaio di chilometri verso sud-ovest,

duemilacinquecento chilometri in direzione sud-est verso il lago Tchad. In un vasto capannone, squadre di giovani artiglieri si affaccendano attorno ad un nastro di montaggio riunendo i singoli pezzi, arrivati dalla metropoli, per preparare gli « S.E. 4200 » che verranno lanciati nel corso della notte. Si tratta di un'arma terra-terra a grande distanza, la cui portata raggiunge i 150-200 km.; è costruita dalla Société Sud-Aviation.

Proiettato da una pista di lancio breve e mobile, il missile, che vola ad una velocità pari quasi a quella del suono, è destinato a colpire obiettivi terrestri.

Questa prima batteria del Gruppo 701 è quindi, di fatto, una batteria di artiglieria pesante capace di colpire, nel combattimento terrestre, le forze arretrate dell'avversario. L'S.E. 4200 è idoneo a trasportare una bomba atomica.

L'altra batteria è la prima francese di artiglieria antiaerea teleguidata. Dotato di una velocità di 1,7 Mach, ossia di circa 2000 chilometri-ora, il « Proiettile autopropulsato radioguidato contraereo » — detto, dalle iniziali, *Parca* — è stato concepito per combattere aerei a grande velocità ed a forti accelerazioni, in rotta ad altissime quote.

Abitualmente i tiri con il « Parca » vengono effettuati nei dintorni di Colomb-Béchar da una base di lancio chiamata « Bou Hamana », in prossimità di un piano roccioso che richiama la rovina di un castello. Ma non è contro aerei nemici che vengono oggi diretti i proiettili teleguidati: il loro obiettivo è costituito da un piccolo velivolo pure teleguidato, un « C.T. 10 », costruito dalla Société Nord-Aviation.

Una « catena di guida », i cui elementi si trovano in una serie di autocarri speciali, assicura la direzione del tiro. Essa può, d'altronde, regolare il comando simultaneo di diverse piste di lancio, permettendo alla batteria antiaerea guidata di effettuare un tiro quasi continuo.

Ufficiali ed artiglieri del Gruppo art. guid. 701 (al quale presto si aggiungerà il Gruppo 702 dotato di armi terra-terra) portano l'insegna della nuova arma: una stella a cinque punte seguita da una coda folgorante, sull'immagine dello strascico che lasciano nel cielo i congegni moderni.

E' stato detto che l'artiglieria francese è in procinto di prendere risolutamente la « svolta » verso le armi teleguidate. E' esatto. Sia nell'ambito delle idee, sia in quello dell'organizzazione, dell'istruzione, dei programmi, l'artiglieria è decisa ad adottare le nuove armi e ad adeguarsi al loro impiego tecnico e tattico.

Tra le armi terra-terra, gli « S.S. 10 » e gli « S.S. 11 » non sono ancora che mezzi anticarro. E' noto ch'essi vengono guidati mediante un filo di acciaio sottilissimo che, disposto nel corpo del proiettile, si svolge durante il percorso. A mezzo di impulsi elettrici è possibile dirigerli a destra, a sinistra, in basso, in alto, in picchiata, agendo sui timoni. Questo procedimento, molto ingegnoso, che sfugge ad influenze disturbatrici, non permette, però, grandi distanze.

Teleguidati con altri sistemi, gli « S.S. 10 » e gli « S.S. 11 » potrebbero raggiungere distanze superiori. Formerebbero così gli elementi di un'artiglieria d'appoggio ravvicinato.

Altri mezzi terra-terra, come il S.E. 4200 hanno portate medie di 100 a 300 km. e possono essere impiegati nell'ambito dei corpi di truppa superiori e dell'armata. Essi presentano, sul classico abbinamento cannone-obice, molteplici vantaggi: concentrazione del fuoco più facile senza la necessità di accentrare masse di materiale ingombrante e vulnerabile; maggiore difficoltà per l'avversario nell'intercettazione di proiettili a grande velocità, ed altri.

Problemi nuovi.

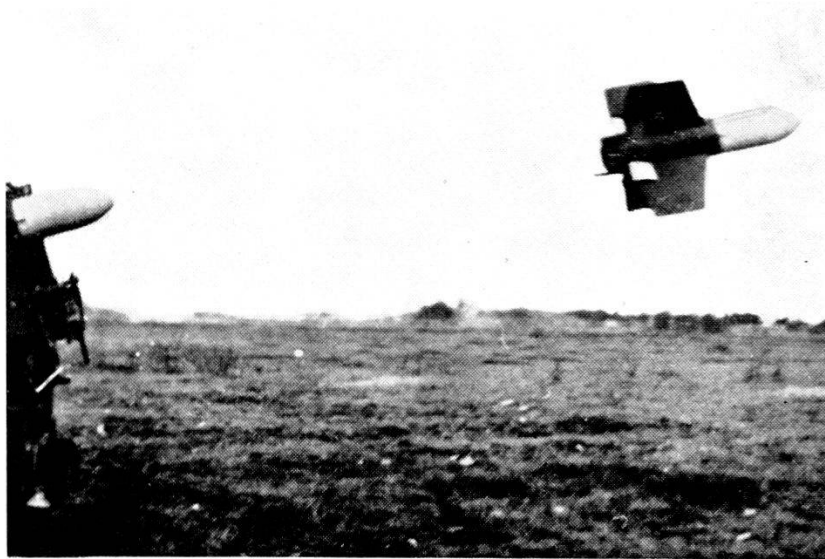
Questi tiri a grande gittata pongono, però, ai tecnici problemi nuovi che implicano una profonda trasformazione dei metodi e della stessa struttura dell'artiglieria moderna.

Per tirare lontano è necessario *vedere* lontano: occorre, quindi, disporre di posti terrestri di osservazione equipaggiati con sistemi di intercettazione ad onde elettromagnetiche od infrarosse, ed occorre pure, per seguire i proiettili su tutto il loro percorso, l'impiego di congegni dello stesso genere dotati di apparecchi televisivi.

Per colpire giusto si deve *guidare* con esattezza: occorrono quindi apparecchi di teleguida perfezionati e sicuri, sottratti alle azioni disturbatrici avversarie.



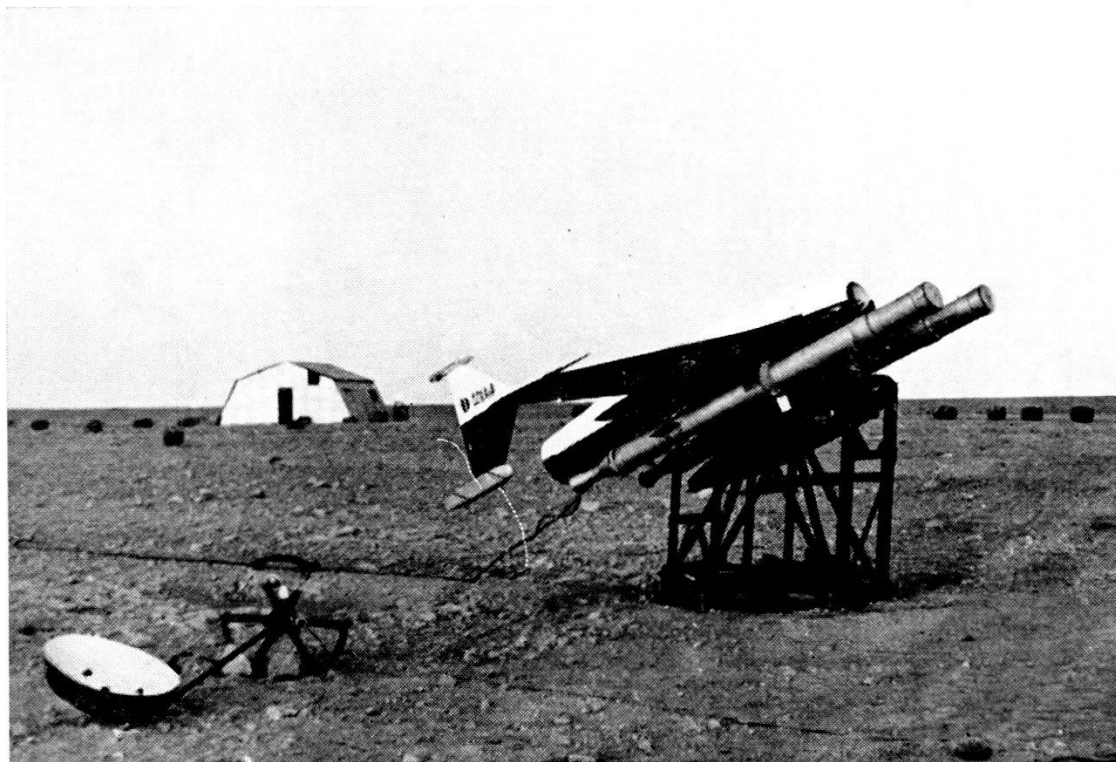
Velivolo FOUGA equipaggiato con S.S.10



S.S 10 immediatamente dopo il lancio.



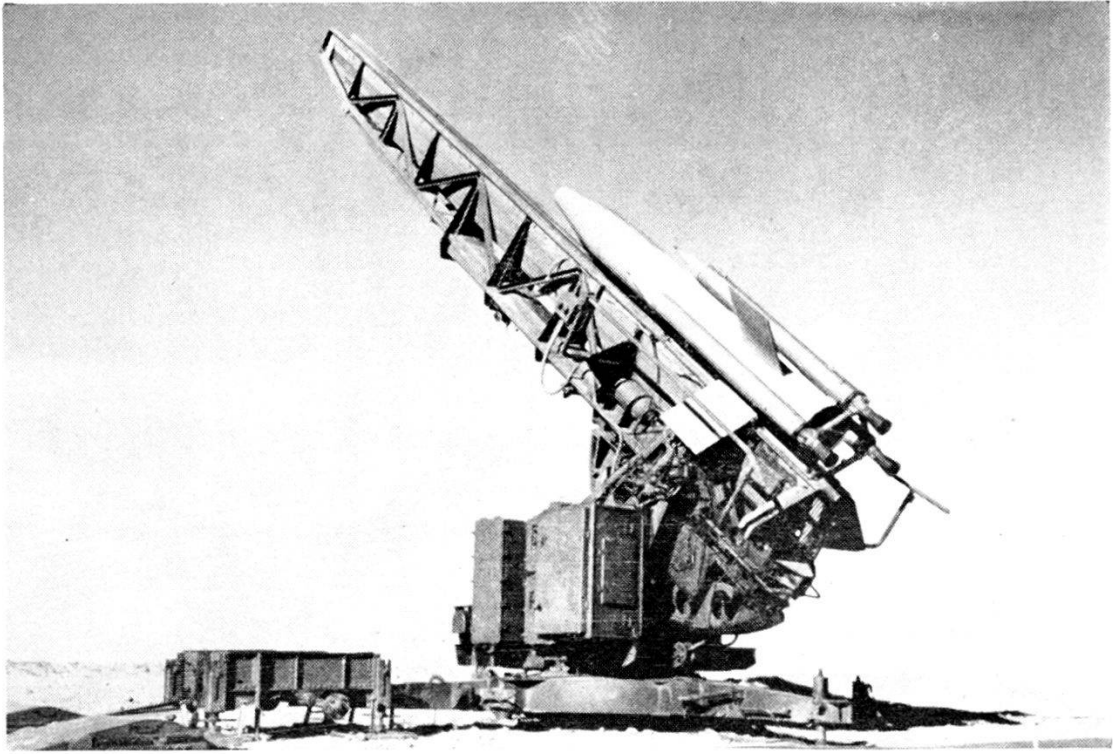
S.S. 10 su Jeep.



Il S.E. 4 200 terra - terra.



Lancio del proiettile PARCA terra-aria.



Il PARCA, terra-aria, sull'apparecchio di lancio.

I mezzi terra-aria, sono destinati a prendere il posto dei cannoni della difesa antiaerea che erano già impotenti nel 1945 a combattere apparecchi subsonici sopra la quota di 10'000 metri. Sono i mezzi teleguidati che permetteranno di riprendere la lotta antiaerea: mezzi a corta gittata, come il « Parca » francese, od a lunga gittata come certi missili americani.

Con l'era dei mezzi teleguidati, l'artiglieria futura ritroverà le sue tradizionali missioni e organizzazione: un'artiglieria « di campagna » con il compito, nella divisione, di proteggere e di appoggiare la fanteria e le unità blindate; un'artiglieria a grande portata che tirerà sulle retrovie e sulle comunicazioni del nemico; infine un'artiglieria antiaerea che equipaggerà le forze antiaeree terrestri delle armate e territoriali.

I compiti non saranno cambiati. Cambieranno, invece, i mezzi; aumenterà la loro portata e la potenza degli esplosivi. Perché l'era dei missili sarà pure l'era atomica.

Testo ed illustrazioni cortesemente trasmessici dall'Addetto culturale all'Ambasciata di Francia in Svizzera.

Red.

Nel prossimo fascicolo:

Le forze aeree francesi nella difesa dell'Europa.
